

Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale
Band: 4 (1993)
Rubrik: Cronache del Convegno

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 07.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

XI CONVEGNO NAZIONALE - I INCONTRO INTERNAZIONALE DEL GRUPPO PER L'ECOLOGIA DI BASE "G. GADIO"

Con il titolo "Ecologia dell'Insubria e del Ticino", sulle sponde ridenti del Lago di Lugano, nel fioritissimo parco di Villa Ciani, si è svolto dal 9 all'11 maggio 1992 l'XI Convegno del Gruppo. Si è trattato del primo incontro a carattere internazionale: organizzatore ne è stato il Museo Cantonale di Storia Naturale di Lugano.

In apertura dei lavori viene data lettura del seguente telegramma inviato dal Magnifico Rettore dell'Università di Pavia, che non è potuto intervenire di persona per impegni accademici *"Impossibilitato, causa precedenti inderogabili impegni accademici, partecipare Convegno Ecologia Insubria e Ticino, mi est particolarmente gradito inviare viva adesione Università di Pavia unitamente migliori auguri di buon lavoro. Roberto Schmid Rettore"*.

Porta il saluto delle Autorità Ticinesi l'Onorevole Avv. Renzo Respini, Consigliere di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino, Direttore del Dipartimento del Territorio, il quale presenta i principali tratti che guidano la politica territoriale ed ambientale del Cantone. In risposta alla chiara esposizione dell'Onorevole Respini, il coordinatore del Gruppo Prof. Cesare F. Sacchi dell'Università di Pavia, dopo aver brevemente delineato le caratteristiche del Gruppo stesso, rammenta gli antichi e profondi legami fra la cultura ticinese e l'Università di Pavia, auspicandone il consolidamento e lo sviluppo.

La prima relazione scientifica, che illustra principi e regolamenti ambientali nella Confederazione Svizzera, è presentata dal dott. Guido Cotti, Direttore dell'Istituzione ospitante, cui segue quella del Prof. Raffaele Peduzzi dell'Università di Ginevra. La mattinata si conclude con una brillante ed applaudita proiezione sugli aspetti naturalistici ed ambientali della Svizzera italiana. Particolarmente apprezzata l'efficacia didattica della pellicola, realizzata a cura del Museo Cantonale di Storia Naturale.

La seduta pomeridiana è aperta dalla vivace relazione del Prof. Gian Giorgio Lorenzoni, dell'Università di Padova, sul vario significato del termine ecologia.

Seguono un contributo del Prof. Orlando Petrini, del Politecnico Federale di Zurigo, sull'individuo come ecosistema, poi diverse comunicazioni scientifiche relative a problemi ecologici della regione Insubrica e del fiume Ticino. In serata ha luogo la cena sociale del Gruppo.

La seduta di domenica 10 maggio è aperta da un lavoro di Peduzzi sul lago meromittico di Cadagno, cui seguono ancora comunicazioni di argomento ticinese e lombardo.

La seduta pomeridiana, dopo una relazione di ecologia dinamica del Prof. Nando Boero dell'Università di Lecce, ha lasciato spazio ad alcune comunicazioni di argomento vario.

Alle ore 17.00 ha avuto luogo la seduta amministrativa, aperta dall'esame delle nuove domande di ammissione; tra le dodici richieste di adesione, particolarmente gradita quella del Prof. Oscar Ravera, dell'Università di Venezia, che ritorna al Gruppo dopo diversi anni di assenza.

Come sede del XII Convegno viene prescelta Ferrara, su proposta del Dott. Fausto Pesarini, Direttore del Museo di Storia Naturale di quella città. Il Convegno avrà luogo nel maggio 1994 sul tema "Ecologia della Pianura Padana".

Per il XIII Convegno (maggio 1996) si prospetta la possibilità di un Convegno a Venezia, in onore del Prof. Antonio Giordani-Soika, decano del Gruppo.

Dopo l'esame della situazione finanziaria del Gruppo, che presenta un'attivo di Lit. 4.520.860, viene proposto da diversi soci l'aumento del contributo di libera adesione ad un minimo di Lit. 50.000. L'assemblea approva.

Si procede quindi, secondo lo Statuto del Gruppo, all'elezione del nuovo Consiglio di Coordinamento, che risulta così composto:

Cesare F. SACCHI, Pavia, Coordinatore

Fausto PESARINI, Ferrara, Vice Coordinatore

Gian Giorgio LORENZONI, Padova, Consigliere

Sergio RAZZARA, Catania, Consigliere

Anna OCCHIPINTI AMBROGI, Pavia, Segretaria con funzioni di Tesoriere.

Tra le varie ed eventuali, l'Assemblea delibera che in futuro non si darà lettura di lavori che non vengano direttamente presentati dai rispettivi Autori. In casi eccezionali, pienamente giustificabili, l'Assemblea potrà decidere la pubblicazione dei contributi non direttamente letti dall'Autore, previo però invio immediato al comitato di lettura.

La seduta amministrativa si chiude alle ore 19.30.

La giornata dell'11 maggio è stata dedicata alla tradizionale escursione ecologica ad ambienti di particolare interesse scientifico. Sotto la guida del dott. Cotti e dei collaboratori del Museo, si sono visitate le Bolle di Magadino, interessante biotopo alla foce del fiume Ticino nel lago Maggiore, che costituisce una riserva naturale per la nidificazione e la sosta di numerose specie di uccelli. La visita è stata introdotta dalla Dott.ssa Marilena Flury e dal Dott. Roberto Lardelli.

In occasione della visita il Gruppo ha emesso il voto del quale si allega il testo.

Nel pomeriggio, dopo la colazione generosamente offerta dal Museo Cantonale, si sono visitati in Val Maggia suggestivi biotopi fluviali, attuale oggetto di studio di un folto gruppo di ecologi ticinesi.

Il ritorno in serata a Lugano ha concluso ufficialmente l'XI Convegno.

Il Gruppo rivolge il suo ringraziamento agli organizzatori ed alle Autorità Ticinesi, al Magnifico Rettore dell'Università di Pavia, che ha stabilito un contributo per le spese organizzative e postali ed alle Arti Grafiche Occhipinti & Sisar per i manifesti.

La segretaria del Gruppo
Anna Occhipinti Ambrogi

PETIZIONE AL CONSIGLIO DI STATO DEL CANTONE TICINO: “DIAMO UN FUTURO ALLE BOLLE DI MAGADINO”

I sottoscritti invitano il Consiglio di Stato del Cantone Ticino a far allontanare ogni impianto industriale o artigianale presente alla foce del Ticino al più tardi entro il 12 gennaio 1995 allo scopo di ripristinare un dinamismo deltizio naturale.

MOTIVAZIONI

Il pregio naturalistico delle Bolle

Ricche di lanche e canneti, boschi golenali e lischeti, le Bolle di Magadino rappresentano l'ultimo grande delta fluviale rimasto in uno stato naturale o semi-naturale a meridione delle Alpi. Esse ospitano una flora e una fauna ricchissime. Circa 240 specie d'uccelli, di cui una sessantina nidificanti, sono state censite finora alle Bolle di Magadino, quasi la metà dell'intera avifauna europea.

L'importanza del dinamismo deltizio

Le Bolle traggono la loro origine dal dinamismo deltizio del Ticino e della Verzasca. Di conseguenza assumono un carattere perennemente mutevole dovuto all'avanzamento della teraferma e alla sua colonizzazione da parte della vegetazione. Questo processo culmina con l'avvento del bosco. Da anni la formazione deltizia della Verzasca è interrotta, per cui quella del Ticino assume un'importanza ancor più determinante per le Bolle.

Situazione giuridica attuale

Le Bolle sono protette da numerose disposizioni sia di diritto internazionale (Convenzione di Ramsar), che nazionale (Inventario delle zone golenali d'importanza nazionale), e cantonale (ordinanza di protezione). La foce del Ticino, inclusa nella zona protetta in modo assoluto dall'Ordinanza cantonale, ospita impianti industriali che fruiscono di due diritti di superficie. Essi scadranno nel dicembre del 1992 rispettivamente l'11 gennaio del 1995.

Il ripristino del dinamismo deltizio

L'importanza di togliere al dinamismo deltizio originario del Ticino ogni disturbo causato dagli scavi del canale d'accesso agli impianti della foce è determinante. Esso permetterebbe alle Bolle non solo di recuperare lo spazio, che a monte va naturalmente perso con il processo d'interramento, ma riformerebbe ambienti pionieri sabbiosi e limosi, il cui pregio naturalistico è straordinario, in particolare per la sopravvivenza dei limicoli.